

Premessa

Il presente volume nasce con l'intento di omaggiare, in occasione del suo sessantesimo compleanno e del trentennale della sua carriera, Marcello Garzaniti, maestro, mentore e interlocutore privilegiato di chi scrive, sempre testimone della centralità del dialogo e del confronto quali fondamenti del progresso culturale. Si è ritenuto, per questo, che l'esortazione “*mosty mostite*” (‘costruite ponti’, *Povest' vremennykh let, s.a. 1014*)¹, contenuta nel titolo, ben si attagliasse alla sua figura e ancor più si prestasse a esprimerne l'impegno da sempre generosamente profuso nell'ambito della ricerca, della divulgazione scientifica e della didattica. La ‘M’ miniata che abbiamo posto in copertina, a sua volta, intende richiamare l'iniziale del termine *most* – e la stessa forma del ‘ponte’ –, nonché l'iniziale del nome del festeggiato. Ai filologi, inoltre, non sarà sfuggito che il valore numerico del grafema glagolitico rimanda proprio alla ricorrenza che celebriamo con questo volume.

Abbandonata per motivi di spazio l'idea di tracciare qui un profilo biografico completo del festeggiato, ci limitiamo a citarne alcune tappe significative: la laurea in Lingua e letteratura russa presso l'Università di Bologna, l'approfondimento degli studi storico-religiosi presso l'Università di Roma “Sapienza” e il dottorato in scienze orientali presso il Pontificio Istituto Orientale di Roma. La sua collaborazione con l'istituto dell'Enciclopedia italiana, per i settori della slavistica, dell'Europa orientale e dell'Eurasia. Le ricerche in Germania (Würzburg, Münster), negli Stati Uniti (Dumbarton Oaks, Harvard University), in Ucraina (Kiev) e in Russia (Mosca, San Pietroburgo). Le visite presso le università di Kiev, Würzburg, Vienna, e quella più recente all'*École pratique des hautes études* (Parigi). Il ruolo attivo nell'Associazione Italiana degli Slavisti, prima come membro del direttivo, poi come presidente. L'affiliazione alla *Mediaevistenverband* (Germania), alla *Early Slavic Association* (USA) all'Accademia Ambrosiana (Italia). L'attuale impegno per la presidenza della Commissione biblica presso il Comitato Internazionale degli Slavisti. La fondazione della rivista dell'Associazione Italiana degli Slavisti, *Studi Slavistici*, e la direzione quasi decennale della collana *Biblioteca di Studi Slavistici*. L'ingresso nel consiglio editoriale della Firenze University Press e nell'accademia “La Colombaria”

¹ Codice Ipaziano (Mosca, BAN, 16.4.4), f. 48v.

di Firenze. Il coordinamento del Centro di Studi sull'Europa Centro-Orientale nel Medioevo (CESECOM) e dell'unità di ricerca *Lessico multilingue dei Beni Culturali* (LBC). Per avere un'idea della sua ampissima produzione scientifica basterà sfogliare le pagine della bibliografia offerta alla fine del volume.

A fianco a questa intensa attività di ricerca e istituzionale, Marcello Garzaniti non ha fatto mancare la propria collaborazione a iniziative volte allo studio del mondo slavo e alla divulgazione della sua conoscenza in Italia. Tra queste ricordiamo, a mero titolo di esempio, la partecipazione a Firenze ai festeggiamenti per il centenario della nascita di Giorgio la Pira, l'ideazione, ancora a Firenze, di un seminario internazionale (il primo svoltosi in Italia) dedicato alla figura e all'opera di Massimo il Greco, e l'organizzazione della mostra *Mal di Russia amor di Roma*, allestita presso la Biblioteca Nazionale centrale di Roma. Il festeggiato non ha lesinato le proprie energie neppure in ambito didattico, come professore associato prima, e poi come professore ordinario di Filologia slava presso l'università di Firenze, tenendo oggi corsi di Filologia slava, Letterature slave comparate e Lingua russa, e avendo prestato la propria opera come presidente del corso di laurea in Lingue, letterature e culture moderne.

Nel rivolgere ai colleghi, allievi e amici di Marcello Garzaniti l'invito a partecipare al nostro pogetto, si è scelto di concedere ampia libertà nell'elezione del tema di indagine. Nondimeno, nel volume risultano rappresentate alcune delle direttrici fondamentali della sua produzione scientifica, dallo studio della tradizione manoscritta dei vangeli paleoslavi alla riflessione su vari aspetti della civiltà letteraria del medioevo slavo ortodosso, fino alla figura di Massimo il Greco. Sono inoltre presenti saggi di carattere propriamente storico, letterario e linguistico, che richiamano i rapporti pazientemente intessuti negli anni con specialisti di diversi ambiti disciplinari, in Italia e all'estero, e che ne sono il frutto. I contenuti dell'opera restituiscono così l'ampio spettro delle ricerche di Marcello Garzaniti e la sua erudizione, cui vuole alludere lo stesso riferimento (faceto) a Plutarco, dono di Pierre Gonneau, con cui si apre il volume.

I contributi sono stati organizzati in cinque sezioni tematiche. Ciascuna di esse si apre con una citazione biblica per ricordare un campo d'indagine che ha sempre occupato un posto di rilievo nell'attività scientifica del festeggiato. Le citazioni sono tratte dalla Bibbia di Elisabetta (1751); nell'ordine, si tratta di 2Mac 2,31, Gv 10,35, Mc 16,17, Qo 12,12, Qo 12,12 e Pro 18,16. La prima sezione raccoglie saggi di taglio storico-culturale dedicati alle diverse aree della Slavia e ai rapporti intrattenuti con i popoli confinanti (IX-XVII sec.). J.A. ÁLVAREZ-PEDROSA si interroga sul processo di cristianizzazione degli slavi, considerando l'importanza di fattori quali l'insediamento nelle terre slave di mercanti provenienti da paesi cristiani, nonché l'influenza esercitata da mogli e madri sui principi regnanti. S. NIKOLOVA evidenzia l'apporto fondamentale dello Stato bulgaro allo sviluppo dell'eredità cirillo-metodiana e alla diffusione della civiltà scrittorica slava. L. PUBBLICI indaga la 'presenza occidentale' sulla costa orientale del Mar Nero nel XIII-XIV sec., quando più intense si fecero le missioni esplorative in quel territorio da parte di laici e chierici. M.C. FERRO ricer-

ca, in una selezione di fonti, tracce della pratica ascetica nota come ‘reclusione volontaria’, allo scopo di verificarne presenza e modalità di realizzazione della tradizione monastica slava orientale del XI-XVII sec. M. PIACENTINI si occupa dell’epistola di T. Dederkin al gran principe Basilio II, considerata il primo testo della cultura latino-romanzo-germanica a giungere nei territori occidentali della Slavia orientale. S. TOSCANO ricostruisce l’evoluzione del racconto della conquista di Kazan’ da parte di Ivan IV, evidenziando come la narrazione degli eventi si discosti progressivamente dall’aderenza ai fatti nell’intento di magnificare l’ascesa dell’emergente Moscovia.

La seconda sezione include quattro studi dedicati alla componente scritturale della civiltà letteraria slava ecclesiastica e un contributo centrato sull’attività di copista di Massimo il Greco. J. OSTAPCZUK si interroga sull’origine del lezionario festivo slavo-ecclesiastico, avanzando l’ipotesi che alcuni esemplari slavi orientali siano stati trascritti da lezionari feriali, di cui rappresenterebbero la versione abbreviata. A. ALBERTI ripercorre brevemente la storia degli studi sul Vangelo di Mstislav, per rilevare la sostanziale conformità del testo di questo codice con la versione slava più antica. P. GONNEAU studia la rappresentazione del vento offerta nelle versioni della Bibbia di Gennadij, di F. Skorina, di Ostrog e Sinodale, e in alcuni manoscritti slavi orientali dei vangeli, del salterio, del pentateuco e dei libri dei profeti. F. ROMOLI presenta un tentativo di ricostituzione della memoria collettiva associata alla festa della tirofagia sulla base della testimonianza del *Poučenie v nedelju syropustnuju*, di cui studia la componente biblica nel confronto con le celebrazioni del sabato e della domenica della tirofagia e con una selezione di omelie patristiche. D. SPERANZI offre un’analisi paleografica, codicologica, filologica e storica del ms. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conv.Soppr. 104, che contiene il *De divinis nominibus* (con *scholia*) dello pseudo-Dionigi Areopagita, attribuendolo qui per la prima volta alla mano di Michele Trivolis (poi Massimo il Greco), che lo copiò negli anni del suo soggiorno fiorentino nella biblioteca del convento di san Marco.

La terza sezione accoglie articoli di carattere linguistico e sociolinguistico. J.I. BJØRNFLATEN studia il processo di trasformazione, in area russa nordoccidentale, del participio passato attivo in **-vūs/-ūs* in un tempo finito del passato, sulla base delle cronache medievali di Pskov e dalla dialettologia. A. TROVESI analizza la ricchezza derivazionale della base lessicale [*bog*] nelle lingue slave, dedicando particolare attenzione ai processi di lessicalizzazione nelle esclamazioni e mettendo così in evidenza la centralità del concetto del Dio cristiano nella cultura delle popolazioni slave. Il saggio di M. PEROTTO pone a confronto due realtà multilingui assai simili, l’Alto Adige-Südtirol e la Repubblica autonoma del Tatarstan, impiegando il modello tipologico di ‘situazione linguistica’ proposto da M.A. Gorjačeva. Studiando l’identificazione di lingua e nazione, G. BROGI BERCOFF rileva come la consapevole aspirazione degli scrittori ucraini a scrivere e possedere una letteratura nella propria ‘lingua volgare’ traspaia

già nelle opere di I. Velyčkovs'kyj, risalenti alla seconda metà del XVII sec. G. SIEDINA si occupa della locuzione *insalata russa* nella lingua e nella cultura italiane, dove indica all'incirca lo stesso piatto che la tradizione russa designa come *insalata Oliviér*.

La quarta sezione è dedicata interamente ad approfondimenti di taglio letterario concernenti le letterature russa, slovena, serba e croata. C. PIERALLI ne inaugura la serie, con un'analisi del ruolo simbolico del fiume nei testi bylinici, fonti preziose per la comprensione delle concezioni cosmologiche del mondo slavo orientale. G. MORACCI presenta una lettura critica della descrizione di Firenze nelle memorie di viaggio di P. Tolstoj, mostrando come nel testo emerga una piena consapevolezza autoriale e confermando un ruolo attivo di Tolstoj nel processo di formazione della 'nuova' letteratura russa nel XVII sec. M. BIDOVEC amplia il panorama degli studi su J. Svetokriški, il principale autore della tarda Controriforma slovena, analizzando la presenza degli animali nel *Sacrum Promptuarium*. P. LAZAREVIĆ tratta della produzione scrittoria dedicata alla preparazione del vino da parte di letterati serbi e croati del XVIII sec. e più in generale del rapporto tra vino e letteratura nell'Europa dell'epoca. R. DE GIORGI si concentra sull'interesse mostrato da L. Tolstoj per la dottrina evangelica di V. Sjutaev e i suoi propositi di vita comunitari, che lasciarono un segno profondo sulla personalità di Tolstoj. S. GARZONIO rintraccia nella corrispondenza epistolare tra G. Papini e Ju. Baltrušajtis una testimonianza significativa, dal punto di vista letterario, culturale e umano, della storia dei rapporti italo-russi di inizio Novecento. G. IMPOSTI si occupa del ruolo del palindromo nell'opera di V. Chlebnikov e dell'alterna fortuna di questo procedimento retorico in epoca sovietica e contemporanea. R. MORABITO traccia l'evoluzione artistica di M. Crnjanski, noto autore dell'avanguardia letteraria serba, dalla pubblicazione delle opere *Sumatra* e *Stražilovo* a quella del poema *Serbia* e del romanzo *Migrazioni*. R. GIULIANI si occupa delle opere dello scrittore russo L. Andreev sul tema della guerra, ritracciando l'evoluzione delle sue idee sull'argomento e delle tecniche stilistiche e narrative impiegate per affrontarlo. L. SALMON ricostruisce il rapporto di Sh. Aleichem, noto scrittore ebreo russo, con la cittadina italiana di Nervi (dove soggiornò per motivi di salute), tra il piacere della permanenza, la nostalgia per la patria e i festeggiamenti per il venticinquennale della sua attività artistica. D. POSSAMAI propone un'interessante lettura delle opere *The Thinking Reed* di R. West e *Mysljaščij trostnik* di N. Berberova, evidenziando somiglianze e differenze celate dietro il titolo comune, e mostrando che, insieme al riferimento a F. Tjutčev, nell'opera dell'autrice russa non si possano escludere suggestioni pascaliane.

Dalla quinta sezione emerge lo sforzo di studio e di ricerca di quanti si dedicano alla conoscenza della cultura slava nelle sue molteplici sfaccettature. R. CALDARELLI discute alcuni aspetti degli studi antropologici di E. Gasparini dedicati alle relazioni etnolinguistiche tra gli slavi e i popoli vicini, con particolare riferimento agli ambiti del matrimonio e del matriarcato, anche alla luce dei lavori di G. Dumézil. Sulla base di fonti archivistiche. M.A. ROBINSON e

L.I. SAZONOVA studiano per la prima volta la storia del progetto *Ėnciklopedija slavjanskoj filologii* dell'Accademia delle scienze russa, tra le alterne vicende della rivoluzione del 1917 e della guerra civile. In chiusura, data l'occasione della miscellanea, volentieri si è accolto un omaggio “affettuoso e un po' ironico” (così l'autore) al festeggiato.

Licenziando il volume, vogliamo esprimere la nostra gratitudine a quanti hanno aderito e contribuito fattivamente a questo progetto, ma anche a coloro che, pur costretti a declinare l'invito, ci hanno sostenuto con parole di apprezzamento e incoraggiamento. Un ringraziamento particolare va a N. Marcialis e L. Salmon, alternatesi come direttrici della collana *Biblioteca di Studi Slavistici*, che ospita il volume. Con questo dono, infine, il nostro grazie giunga al festeggiato, per averci trasmesso la passione per la cultura letteraria slava e non solo, e averci indirizzati e accompagnati nel difficile cammino della ricerca. È proprio in tempi di procelle e smottamenti, quali la *paideia* sta attraversando un po' dovunque, che ci si accorge se i ponti sono stati eretti su solide fondamenta.

Alberto Alberti
Maria Chiara Ferro
Francesca Romoli